

**Teatro** | Il 13 gennaio parte un festival in otto puntate incentrate sul tema della scienza che fa spettacolo

# Sarà un Portland delle meraviglie

LAURA DALPIAZ

TRENTO - Il *Teatro Portland* ha una visione positiva dell'arte scenica, visto che la «Bella Stagione», calendario di proposte legate principalmente a spettacoli di denuncia e di contemporaneità, sarà affiancata da un festival denominato «*Teatro della meraviglia*» che si terrà a *Sanbàpolis*.

**Il progetto, sede a Sanbàpolis, è sostenuto dal Dipartimento di Fisica, ultimo atto il 22 gennaio**

Otto appuntamenti che prevedono quattro allestimenti e quattro «augmented lecture» incentrati sul tema della scienza che si fa spettacolo, argomento molto caro ad *Andrea Brunello* (nella fotografia), da qualche anno protagonista di lavori teatrali indirizzati ad esplorare luoghi e spazi, per cercare risposte e riflettere, soprattutto sulle urgenze di un pianeta malato. Il progetto è sostenuto dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento-Laboratorio di Comunicazione delle scienze

fisiche e dall'Opera universitaria. Il programma parte il **13 gennaio** con «Luce dalle stelle» un racconto sulla scienza fatto da tre veri scienziati, a seguire il **14 gennaio** due appuntamenti con le augmented lecture, alle **18** «Vedere l'invisibile: la fisica per l'arte» e alle **21** «Non ci sono cose dentro le cose». Il **15 gennaio** alle **18** una augmented lecture dal titolo «La scienza vien mangiando: fisica all'happy hour» seguito dallo spettacolo «Starlight: settemil-

imetri di universo».

Il **20 gennaio** sarà la volta del lavoro «Il codice del volo», il **21 gennaio** una augmented lecture dal titolo «Il cinguetto di Einstein». Concluderà il Festival lo spettacolo «Torno indietro ed uccido il nonno» in scena il **22 gennaio**.

**Andrea Brunello, quanto l'arte può raccontare la scienza e come la scienza diventa linguaggio teatrale?**

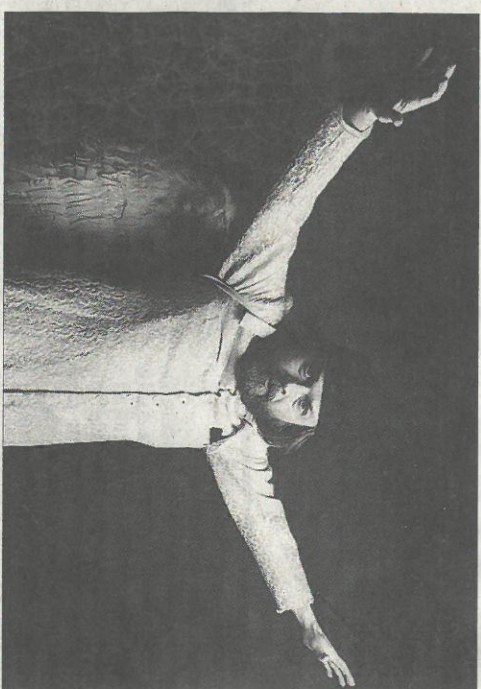
«L'arte ci dà una ragione per vivere. La scienza scopre come continuare a vivere. Entrambe sono necessarie e spesso il confine fra arte e scienza è labile. L'atto della creazione è un atto artistico, l'invenzione è arte. Nel teatro della Meraviglia noi andiamo all'inseguimento di questo incontro di arte e scienza attraverso il teatro che rappresenta uno strumento privilegiato per esprimere idee, concetti ed emozioni».

**Il Festival è frutto di una significativa collaborazione di più realtà: Portland, Dipartimento di Fisica, Opera Universitaria...**

«Ne siamo molto fieri. Da tempo il teatro Portland e la compagnia «Ardiodeso» collaborano con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento nello specifico con il professor Stefano Oss, nel condurre il progetto Jet propulsion Theatre. Siamo felicissimi che l'Opera universitaria abbia voluto diventare parte attiva partecipando in maniera generosa e coinvolta. Tutti i partner organizzatori del progetto (e tanti sono gli enti che hanno collaborato) sono profondamente consapevoli della sua portata culturale, dell'innovazione di sviluppo e dell'innovatività dello stesso».

**Quale l'indirizzo di scelta e quale il filo conduttore?**

«Gli spettacoli rappresentano il lavoro di artisti che si avvalgono della consulenza e del supporto di scienziati e ricercatori».



Le augmented lecture sono invece un concetto del tutto nuovo (non solo in Italia) perché rappresentano un vero e proprio incontro in scena fra uno scienziato ed un artista con l'obiettivo comune di trasformare una vera e propria «lezione» divulgativa in un evento artistico.

Il filo conduttore è nascosto nel nome stesso «Meraviglia». Credo che necessitiamo tutti di un po' di meraviglia, di concederci la libertà di tornare ad una dimensione di stupore e curiosità.

tà, in un mondo dove siamo quotidianamente colpiti da notizie orribili».

**Per chi è pensato il Festival?**

«È pensato per tutte quelle persone che sono curiose e vogliono capire meglio il mondo in cui viviamo. Per sua natura il Festival strizza l'occhio agli studenti delle scuole superiori e agli universitari ma ci auguriamo di vedere a Sanbàpolis un pubblico vario, composto di persone accomunate dalla voglia di lasciarsi conquistare dalla meraviglia».